

## Il tappeto

Il tappeto è un prodotto tessile caratterizzato generalmente da un diritto con folto pelo e un fondo (o rovescio) intrecciato con fibre resistenti. Non mancano, però, tappeti senza pelo.

Nato per scopi prettamente funzionali, come isolare il fondo della casa da freddo e umidità, con il tempo ha acquisito connotati estetici sempre più personalizzati, arrivando a ricoprire molteplici funzioni:

- aggiungere colore alla casa, in modo originale e, talvolta, attraverso il ricorso a vere e proprie espressioni artistiche;
- offrire confort, soprattutto la piacevolezza di camminarci sopra, anche a piedi nudi, ottenendone sensazioni di calore e morbidezza;
- creare divisioni o unione tra aree diverse appartenenti allo stesso ambiente;
- ridurre i rumori, sia per sé stessi sia per i vicini.

I tappeti sono spesso provvisti di sottotappeto antiscivolo che permette di muoversi in sicurezza.



Ogni area presente sul tappeto ha un suo nome e una funzione. Nell'immagine sono indicate le parti principali di un tappeto antico; talvolta alcune possono mancare. Nei tappeti moderni, invece, tali aree spesso non sono presenti. Partendo dall'esterno verso l'interno troviamo il **bordo**, la **fascia** e il **controbordo**. Queste tre parti costituiscono la bordatura, una sorta di cornice che racchiude la decorazione principale del tappeto. All'interno c'è il **campo**.

misure prevalenti nei tappeti antichi		
denominazione	denominazioni in gergo	dimensioni (in cm)
grandi tappeti	Ghali	minimo 190 × 280
tappeti medi	Dozar	130-140 × 200-210
tappeti allungati	Kelleghi	150-200 × 300-600
tappeti piccoli	Zaronim	100-110 × 150-160

Le denominazioni "dozar" e "zaronim" derivano da *zar*, misura persiana equivalente a 105 cm. Dozar significa 2 zar (210 cm), mentre zaronim significa 1 zar e mezzo (155 cm). Attualmente, però, le dimensioni non rispecchiano fedelmente le misure iniziali.

## Le fibre

Le fibre maggiormente impiegate nella struttura del fondo sono quelle naturali di origine vegetale come il cotone, la canapa e il lino. Fanno eccezione i tappeti creati dalle popolazioni nomadi, che utilizzano per lo più lana, e i tappeti prodotti localmente che, in alcune aree del mondo, fanno ricorso anche a fibre come cocco, sisal e banano. Per i tappeti industriali, invece, sono utilizzate oltre alle comuni fibre vegetali anche tutte le fibre chimiche, mischie comprese.

Per ottenere il pelo, invece, la fibra per eccellenza è la lana, ma possono essere usate tutte le fibre, sia pure sia in mischia. I tappeti più pregiati, infatti, sono di seta o con inserimenti di seta e oro, mentre vi sono tappeti con il pelo in cotone, lino, bambù, acrilica e polipropilene.

## I tappeti con il pelo: le tecniche di inserimento

I tappeti con il pelo sono i più comuni e tra loro vi sono anche i più pregiati. Per inserire il pelo esistono tre differenti tecniche:

- annodatura manuale;
- inserimento con pistola (tufting);
- impiego di telai industriali.

### Annodatura manuale

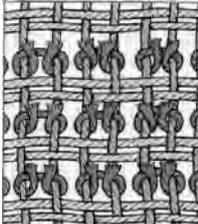
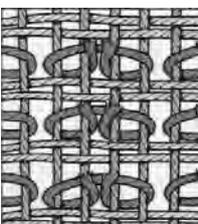
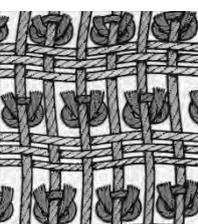
L'annodatura manuale è la tecnica per eccellenza con cui ottenere il pelo del tappeto. Secondo tale tecnica, si predispongono gli orditi su telai generalmente verticali, nella quantità prevista per occupare la larghezza del tappeto ed eseguire il motivo decorativo. Si procede annodando il filo di pelo con tecniche diverse, e dopo una fila di annodature, si introducono una o due file di trame.

Le tecniche di inserimento del pelo con annodatura manuale sono varie, ma le più importanti sono:

- nodo Ghiordes (simmetrico o Turco);
- nodo Senneh (asimmetrico o Persiano);
- nodo Jufti;
- nodo Spagnolo.

I telai per la lavorazione a pelo con annodatura manuale sono verticali.



<p><b>Nodo Ghiordes</b></p> <p>In questa tecnica sono considerati due orditi. Il nodo è eseguito su entrambi, con il pelo collocato al centro dei due orditi. Dopo l'inserimento del pelo, si effettuano due passaggi di trama. Il risultato, molto resistente all'usura, è adatto per tappeti spessi. Il nodo <i>Ghiordes</i> è diffuso in Turchia, nell'Iran occidentale e nel Caucaso.</p>	
<p><b>Nodo Senneh</b></p> <p>In questa tecnica sono considerati due orditi. Il nodo è eseguito su un filo solo e passa attorno al secondo. Dopo l'inserimento del pelo, si effettuano due passaggi di trama. Il risultato è meno resistente del nodo <i>Ghiordes</i>, ma maggiormente adatto per motivi decorativi ricchi di dettagli. Il nodo <i>Senneh</i> è diffuso in Iran, India e Cina.</p>	
<p><b>Nodo Jufti</b></p> <p>Questa tecnica ricalca il nodo <i>Ghiordes</i>, ma sono considerati quattro fili e ogni nodo si sviluppa attorno a due di essi. Dopo l'inserimento del pelo, sono eseguiti due passaggi di trama. La tecnica rende molto più rapida la lavorazione, conferendo comunque una buona resistenza. È diffuso soprattutto in Iran.</p>	
<p><b>Nodo Spagnolo</b></p> <p>Questa tecnica prevede un passaggio di pelo con annodatura attorno a un ordito ogni due. Il successivo passaggio di pelo vedrà, invece, l'annodatura attorno all'ordito in precedenza "saltato". Dopo l'inserimento del pelo, sono eseguiti tre o quattro passaggi di trama. Il risultato è una lavorazione più rapida ma più grossolana rispetto agli altri nodi. È diffuso nei Paesi occidentali, soprattutto in Spagna.</p>	

### La densità dei nodi

La densità dei nodi è uno degli elementi che contribuisce maggiormente a determinare il valore di un tappeto. Secondo la regola generale, a un maggior numero di nodi presenti, corrisponde un valore maggiore del tappeto. Possiamo calcolare il numero dei nodi per  $\text{dm}^2$  oppure con il sistema RAJ (numero dei nodi per 7 cm lineari), attraverso una misurazione eseguita, solitamente, sul rovescio del tappeto. Il numero di nodi può variare dai 20-25 RAJ dei tappeti più commerciali, fino ai 90 RAJ dei tappeti più pregiati.

Si tenga comunque presente che il numero di nodi non ha un valore economico assoluto, in quanto può dipendere anche da fattori differenti come, per esempio, il titolo dei filati impiegato nella lavorazione.



La densità dei nodi si calcola o per  $\text{dm}^2$  o con il sistema RAJ.

### ■ Certificato di autenticità

Il certificato di autenticità è parte integrante del contratto d'acquisto e contiene tutti gli elementi importanti per identificare il tappeto e la sua qualità. Esso deve essere consegnato al momento del pagamento, firmato dal venditore. Nel certificato di autenticità devono figurare i seguenti dati:

- Paese d'origine;
- designazione precisa della provenienza;
- metodo di produzione (se annodato a mano o tessuto a mano);
- qualità;
- misura;
- numero di nodi;
- materiale impiegato per i fili di ordito;
- prezzo netto (prezzi cancellati sono ammessi solo se il prezzo cancellato era l'originale prezzo di vendita).

I tappeti di seconda mano devono, inoltre, riportare la categoria dell'età, espressa con i termini "semivecchio", "vecchio", "antico". Per essere sicuri che il certificato firmato rispecchi il prodotto sarebbe buona norma farsi allegare al certificato una foto dell'intero prodotto e una macrofoto del rovescio.



Esempio di certificazione.

### Tufting

La tuftatura a mano è una tecnica di inserzione del pelo su un tessuto di fondo, già preparato, che può essere una tela, più o meno pesante, di cotone o qualunque altra fibra. L'inserzione del pelo (di qualsiasi fibra), avviene mediante una speciale pistola ad aria compressa, denominata *tufting gun*, che lavora sul retro del tappeto.



Parte di un disegno artistico moderno a grandezza naturale in cui sono visibili anche le coloriture da considerare per l'immissione del pelo.



Inserzione del vello con pistola ad aria compressa dal rovescio del fondo.



Particolare di un tappeto tuftato in cui è apprezzabile la densità.

La lavorazione è molto più semplice e richiede meno mano d'opera rispetto a un tappeto annodato, pur conferendo al prodotto un aspetto abbastanza simile. Tale tecnica prevede che il disegno sia predisposto, a dimensioni naturali, direttamente sul rovescio del tessuto di fondo. Il fondo, con il disegno, è montato molto teso su una specie di cornice e posizionato in verticale; è, così, pronto per l'inserzione del pelo attraverso l'uso della *tufting gun*. Finita l'inserzione, il pelo sul diritto viene rasato all'altezza voluta, mentre sul rovescio viene immesso, in modo accurato, un telo di juta per conferire resistenza e stabilità al prodotto.

Le forme dei disegni possono essere le più disparate, persino riproduzioni di vere opere d'arte antiche e moderne. Tale tecnica può essere utilizzata in tutti i tipi di tappeto, qualunque sia la loro funzione. I tappeti così realizzati, molto diffusi negli anni '20 e '30 del Novecento, sono tornati alla ribalta negli ultimi anni come ottima alternativa artigianale ai più costosi tappeti annodati.

## Telai industriali

Nella maggior parte dei tappeti in vendita sul mercato, l'inserzione del pelo è realizzata utilizzando telai industriali controllati da appositi computer. Le fibre del pelo e del fondo possono essere le più disparate (dalla lana alla seta, dall'acrilica al polipropilene), ma le più impiegate sono soprattutto le fibre chimiche.

All'inizio della rivoluzione industriale (tardo Settecento), si costruirono i primi telai industriali, con il tempo sempre più automatizzati, consentendo di avviare anche una produzione industriale di tappeti. In Inghilterra, soprattutto nelle città di Axminster e Wilton, furono prodotti tappeti a macchina su vasta scala, dando origine a modelli di telai e di tappeti che portano il nome di tali città. Con il tempo, le tecniche di produzione sono divenute sempre più sofisticate, tanto che la tecnologia odierna permette di produrre industrialmente anche intricati disegni, un tempo realizzabili soltanto con annodatura manuale.

La produzione industriale, essendo molto più veloce, si pone come alternativa decisamente più economica ai tappeti tradizionali. La differenza nei tempi di produzione è, infatti, molto ampia: si passa da circa un'ora per le produzioni industriali sino ai mesi per quelli annodati a mano (molto dipende dalle dimensioni). Senza dimenticare che nei telai industriali si possono tessere contemporaneamente

più tappeti, anche a dimensioni notevoli. Il limite maggiore riguarda, invece, la quantità di colori utilizzabili che si attesta intorno agli 8-10.

Il prodotto così ottenuto, denominato anche "tappeto meccanico", deve essere tagliato e rifinito con bordi cuciti e, talvolta, frange applicate.



I telai per la produzione di tappeti industriali sono orizzontali.



Telaio elettronico che produce contemporaneamente più tappeti di diverse dimensioni; in questo caso sono presenti uno scendiletto grande e due piccoli.



Tessitura di un grande tappeto.

## I tappeti senza pelo

I tappeti senza pelo sono tipi di tessuto preesistenti al più comune tappeto a pelo. Diverse sono le tecniche di tessitura impiegate, le più importanti delle quali producono tappeti denominati Kilim e Soumak. Il loro peso, inferiore rispetto ai tappeti a pelo, consente di utilizzarli anche come coperte e copritavolo oppure di appenderli al muro. La loro lavorazione artigianale avviene, per lo più, facendo ricorso ad appositi telati orizzontali.

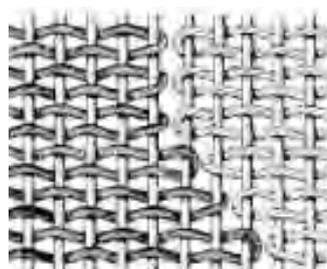
### Kilim

Il Kilim (o Kelim) è un tappeto realizzato dalle popolazioni nomadi che vivono nell'area compresa tra i Balcani e il Pakistan.

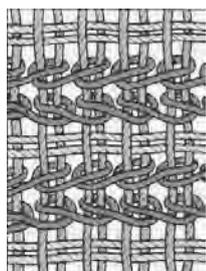
Il tappeto, privo di annodature, è il prodotto di una lavorazione piatta e ortogonale, con ordito e trama. La sua particolarità è data dai fili di trama, di colore diverso, che lavorano sugli orditi soltanto lo stretto necessario a ottenere la forma prestabilita; il passaggio da un colore all'altro avviene con distacco, provocando una "fessura". Quando tali "fessure" non sono visibili, significa che, durante la tessitura, le trame sono state collegate tra loro.

I motivi decorativi ricorrenti sono geometrici, ma non mancano versioni più semplici, solamente rigate.

Il Kilim, non presentando diritto e rovescio, può essere usato, indistintamente, su entrambe le facce.



Sopra, schizzo e particolare dell'intreccio del tappeto Kilim.  
Sotto, tessitura di un Kilim.



Sopra, schema e diritto di un tappeto Soumak, in cui è visibile l'andamento diagonale che produce l'aspetto di spina-pesce.  
Sotto, diritto e rovescio, molto diversi, di un tappeto Soumak.



### Soumak

Anche il tappeto Soumak, come il Kilim, manca di pelo, ma a differenza di esso, presenta chiaramente un diritto e un rovescio. Questo è reso possibile dalla tecnica di tessitura impiegata, nella quale la trama passa sopra e sotto due (o quattro) fili di ordito. Il risultato è, sul diritto, una forma di diagonale nei due sensi con aspetto finale di spina-pesce, mentre, sul rovescio, sono visibili i fili di trama sciolti e volanti, lasciati liberi dopo la realizzazione del motivo. Esistono, comunque, diverse varianti di questa lavorazione.

I tappeti Soumak sono prodotti in tutto l'Oriente, soprattutto nell'area del Caucaso, tra mar Nero e mar Caspio. Il nome deriva dalla città di Shamakhi, situata nell'attuale Azerbaigian, centro di diffusione di tale tappeto.

## Dalla memoria al progetto

In tempi antichi, gli artigiani che producevano un tappeto non seguivano un progetto preciso, ma usavano la loro fantasia per realizzare le decorazioni. È per questo motivo che non esistono due tappeti antichi perfettamente identici; anzi, era anche normale che due fiori presenti sullo stesso tappeto, fossero leggermente differenti. Questa metodologia di lavoro, “a memoria”, comportava anche la produzione di tappeti dalle forme spesso irregolari.

Attualmente, sia per i tappeti industriali sia per i tappeti annodati, si ricorre a un progetto. A causa delle loro ampie dimensioni, però, la disegnatrice a computer non è sufficiente per riprodurre il progetto di



A volte occorrono più fogli di carta millimetrata, variamente uniti, per comporre il disegno.

un tappeto annodato. A questo scopo, esistono appositi artigiani disegnatori che producono manualmente il disegno a dimensio-

ni reali: il disegno, così realizzato, è detto *graph* o cartone. In tale disegno, realizzato su carta millimetrata, ogni quadretto corrisponde a uno o più nodi del tappeto, secondo la densità prescelta. Per la loro preparazione può essere necessario anche un mese di tempo.

Talvolta gli artigiani tessitori “copiano” da un tappeto prototipo reale la decorazione prescelta, altre volte, invece, hanno a disposizione un piccolo disegno globale che fornisce le indicazioni generali di tessitura.



Preparazione del progetto colorato di un tappeto su carta millimetrata.

## I motivi decorativi

Previsto un dettagliato progetto o affidata la realizzazione del tappeto alla fantasia e alla memoria dell'annodatore artigianale, i motivi decorativi presenti possono essere innumerevoli, ma alcuni di essi sono indicati con una denominazione ben precisa:

- medaglione;
- motivi a tutto campo;
- motivo figurato;
- motivo a nicchia.

### Medaglione

Il medaglione è una forma posta al centro del tappeto che può essere circolare, ovale, esagonale, ottagonale, a forma di diamante o di stella. È una delle strutture decorative più diffuse nei Paesi produttori di tappeti. Talvolta, sono presenti dei motivi a fiore più piccoli, a monte e a valle del medaglione, denominati pendenti.



Medaglione centrale ovale.



### Motivi a tutto campo

I tappeti con motivo a tutto campo (o ripetuti) presentano decori che si susseguono due o più volte. Molto spesso sono motivi geometrici con valori e significati diversi in base al Paese di origine, spesso adornati di una bella cornice. Il motivo ininterrotto, per alcuni, è sinonimo dell'eternità.

Motivo a tutto campo, da alcuni ritenuto simbolo dell'eternità.

### Motivo figurato

I tappeti decorati con motivo figurato hanno un punto ben preciso da cui guardarli, per questo è importante posizionarli in modo tale che, già al primo impatto, si possa cogliere il senso. Possono essere presenti figure umane, paesaggi, scritte, episodi storici o elementi singoli della vita quotidiana.

Motivo figurato e, quindi, con verso.



### Motivo a nicchia

Il tappeto con motivo a nicchia è per eccellenza destinato alla preghiera. La parte appuntita del motivo, durante la preghiera, deve essere rivolta alla Mecca.

Decoro a nicchia.

## I tappeti orientali

I tappeti orientali sono classificati in base alle aree di provenienza, non necessariamente coincidenti con confini politici, e denominati, tipicamente, secondo la città di provenienza. Fra i più importanti si ricordano:

- i **tappeti persiani**, ornati con disegni floreali, che rappresentano scene di caccia e, negli esemplari antichi, persino scene tratte da novelle;
- i **tappeti turchi**, commercializzati nei mercati principali di Smirne ed Istanbul, che sono asimmetrici e, solitamente, non presentano figure umane o di animali. Sono caratterizzati dalla prevalenza di colori come azzurro, verde Nilo, seppia, giallo e avorio;
- i **tappeti berberi**, realizzati con lane di filato grosso, che sono caratterizzati dalla presenza di colori squillanti (rosso, azzurro, oro) e disegni geometrici asimmetrici;
- i **tappeti del Caucaso**, che sono adornati principalmente da arabeschi e figure geometriche;
- i **tappeti del Turkestan**, il cui motivo dominante è un ottagono reiterato in colonne verticali o orizzontali;
- i **tappeti cinesi**, che riprendono disegni e ornamenti tipici delle ceramiche di provenienza analoga, come il drago e la fenice.

## Le operazioni finali

Terminata la tessitura, il tappeto non è ancora pronto per essere commercializzato, ma necessita di alcune operazioni di completamento e miglioramento come la sistemazione dei bordi, la rasatura del pelo e l'igienizzazione.

### La sistemazione dei bordi

Secondo la tecnica di produzione, i bordi possono essere già puliti e pronti per la commercializzazione oppure devono essere assestati. Se la produzione è artigianale, i fili di ordito vanno a costituire le frange, più o meno annodate, mentre se la produzione è industriale, i bordi sono completati attraverso una cucitura ai margini, con eventuale applicazione di frange.



Sopra, frangia proveniente dai fili di ordito.

A destra, frangia applicata con cucitura.



### La rasatura del pelo

La rasatura consiste nell'uniformare l'altezza del pelo. Può essere eseguita con forbici, da operatori professionalmente molto capaci, oppure con apposite macchinette. Se il pelo è lasciato molto alto, nasconde generalmente una scarsa densità di nodi. Alla rasatura segue la battitura, per eliminare la peluria formatasi.

Rasatura del pelo.

### L'igienizzazione

L'igienizzazione consiste nel lavaggio e nell'asciugatura del tappeto. Il lavaggio avviene in ampie vasche, mentre l'asciugatura si esegue generalmente all'aria aperta con il tappeto poggiato su corde o attraverso telai orizzontali, alzati da terra, consentendo all'aria di circolare.

Durante l'uso è bene che il tappeto sia girato più volte, per evitare che la luce danneggi i colori solo nelle parti più esposte. Per la pulizia quotidiana è sufficiente passare con l'aspirapolvere o una scopa di saggina pulita, cercando di evitare il contropelo, mentre, mensilmente, si può procedere immergendo un panno di cotone in una soluzione di acqua, aceto bianco e detergente neutro. Il panno deve essere ben strizzato e passato in contropelo; solo l'ultimo passaggio deve seguire il verso del pelo. Di tanto in tanto, il tappeto deve essere esposto all'aria, ma non alla luce che ne degrada i colori. Quando si rende necessaria una pulizia profonda, è consigliato portare il tappeto in lavanderie specializzate, in grado di eseguire anche trattamenti antitarmici e antiacaro. In ogni caso è da evitare il battipanni, poiché rovina la struttura di base.



Pulizia domestica del tappeto con acqua, aceto bianco e detergente neutro.

In caso di usura di tappeti particolarmente pregiati, si deve ricorrere al **restauro**, un'operazione delicata e complicata che richiede elevate capacità ed esperienza professionale. Può essere necessario rifare una o più frange, re-inserire dei peli mancanti, o ripristinare una parte strappata. In ogni caso, è necessario l'intervento di personale esperto e non improvvisato.



Restauro con inserimento del pelo mancante.